

→ **Cile** in fibrillazione per la sorte dei 33 intrappolati nelle viscere della terra dal 5 agosto scorso  
 → **La capsula** che li tirerà su uno alla volta inizierà a funzionare da martedì prossimo

# Fiato sospeso per i minatori

## La trivella buca l'ultimo muro

Foto di Claudio Reyes/Ansa-Epa



Il ministro cileno alle Miniere Laurence Golborne a Copiapò annuncia che il foro è a 90 metri dal rifugio dei minatori

La «talpa» a pochi metri dal rifugio dove sono intrappolati da 65 giorni i 33 «mineros». Il tunnel dovrà essere «incamiciato», messo in sicurezza, e le operazioni di recupero non inizieranno prima di martedì 12.

**RACHELE GONNELLI**

rgonnelli@unita.it

La «talpa» elettrica va veloce e già tra la notte e stamattina dovrebbe arrivare a metà. Ieri sera era a soli 40 metri di distanza dal rifugio dove da due mesi sopravvivono i 33 minatori rimasti intrappolati nella miniera di San José a Copiapò. Il ministro delle Miniere Laurence Golborne, che in questi due mesi ha seguito quotidianamente i tentativi di salvataggio, a sera ha mandato un breve messaggio sostenendo addirittura che «oggi può essere

una buona giornata». All'accampamento Esperanza tra i familiari dei 33 minatori è stata una giornata di tensione, fibrillazione, ansia che cresce dopo che è iniziato il conto alla rovescia e si sono moltiplicati gli sforzi dell'équipe di psicologi e clown per intrattenere e calmare adulti e bambini. «Ci vuole ancora un po' di pazienza», ha spiegato il ministro della Sanità Jaime Mañalich. Non basta infatti aver forato la roccia e essere riusciti a proseguire la rotta della trivella fino al punto stabilito. Si dovrà consolidare la prima parte del tunnel realizzato, la parte più fragile, piazzare la gru, ancorarla a terra in modo saldo, controllare la sicurezza del marchingegno, per far discendere poi nel pozzo la capsula «Fenix», larga 60 centimetri, cioè quanto le spalle più larghe del più robusto dei 33 minatori. Le operazioni di recupero degli uomini inizieranno - ha

annunciato lo stesso Manalich - martedì prossimo 12 ottobre. Quattro giorni di attesa.

### OCCHIALI DA SOLE

Ai minatori, costretti dall'inizio di agosto nelle tenebre a 700 metri sotto terra dopo il crollo di un cunicolo, saranno consegnati degli occhiali per proteggersi dagli abbaglianti raggi solari del deserto dell'Atacama. È probabile che comunque non riusciranno a vedere il coté di autorità e la folla di giornalisti ad attenderli. All'accampamento Esperanza sono attesi martedì la moglie del presidente Sebastian Piñera, Cecilia Morel, e forse lo stesso Piñera che insieme ai ministri cileni dovrà se non altro accogliere il presidente della Bolivia Evo Morales che già ieri ha annunciato di voler presenziare al salvataggio del suo connazionale, l'unico minatore non cileno dei 33, il boliviano Carlos

Mamani di 23 anni. E poi ci sarà Isabel Allende, nipote del presidente cileno Salvador Allende, scrittrice di fama e ora anche senatrice proprio della Regione di Atacama. Ci vorrà almeno un'ora per ciascun salvataggio. E in tutto il vai-e-vieni dell'ascensore sotterraneo dovrebbe impiegare almeno 48 ore di tempo. Il che significa che entro giovedì tutti i minatori dovrebbero essere in salvo. Nella stessa capsula che li riporterà in superficie, evidentemente narcotizzati, saranno per lo più trasferiti in elicottero direttamente negli ospedali della zona pronti a riceverli. E sarà probabilmente un medico a calarsi giù nel ventre della terra, passando per primo nel pozzo, per stabilire chi tra i 33 avrà la precedenza, in base alle condizioni di salute e alla situazione che troverà là sotto.

L'escavatore T-130, la «talpa» del cosiddetto «piano B» dei soccorsi, sta